

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44		In Italia e Colonie		Estero - Anno	
Anno	Lire 50.00	Trimestre	Lire 13.00	Semestre	L. 112.50
Semestre	25.00	Mese	4.50	Trimestre	56.25
					23.15

Inserzioni: Prezzi:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-55) e Succursali per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, ero naca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. - Economici: vedi tariffa sullo rubriche in III pagina.

Gronaca Provinciale

In alto, nel freddo

(Scene sotto zero in Friuli)

— Affi, che caldo!
— Leggi qui ed avrai... freddo!
Attento a la neve!

Parlerò dell'inverno, della montagna, del ghiaccio, della neve e delle sue lavine. Atteniti a la congelazione! E non uscire dal Friuli. Reingenerato studio scientifico alpine e friulano.

... Grande la valanga di neve che scende per canalone senza cioè nei versanti Nord di Monte Fierz (2030 m.) fuo in fondo alla valle But.

Le valanghe invernali sono le maggiori, ma le meno numerose. Degna di nota anche quella che scende per canalone occidentale della Vrata (2014 m.) sino alla curva di livello sotto Zanketum.

Quando invece del predominio dei venti freddi e asciutti del settentrione, si hanno avanzamenti e contrasti con venti umidi meridionali (sciocco S.E. e libeccio S.-O.), gli slittamenti di valanghe; fenomeni che poi si intensificano ad ogni volta di quei contrasti quanto più dall'inverno si procede verso primavera.

Al 28 gennaio 1917 già 620 lavine erano precipitate dai e sui posti tenuti dagli alpini.

Invece con venti sudetti meridionali sono più pericolosi: tale epiche valanghe colossali, si aggiungono moltissime lavine minori, particolarmente insidiose per numero, rapidità e volubilità; battono soprattutto le zone poste immediatamente sotto cresta, scendendo per gli impluvi più corti e rapidi, sbalzando le alte e medie casere-baite.

C'è caldo bello trovarsi su un'altra cresta di neve agghiacciata, zazzera al vento, piede su la più elevata, ruglia aguzza... invece di immanco-charsi e insalmandarsi nei pantaloni e ne le mieime.

Le valanghe primaverili sono le più numerose (marzo e aprile), in aprile però si nota discrezione dove le cime superano 2000 m. Dove si raggiunge o supera 2500 m. si verificano valanghe anche in maggio.

Nel primo caso rientrano, in Carnia, le alte valli del But del Chiarzò; nel secondo le alte valli del Fella e Degano con molte cime di 2500 m. e p.ù, e ove si verificano appunto le maggiori, più rovinose e più tardive valanghe carniche.

Nell'ultimo di guerra 1915-16 gli alpini segnalavano nei primi 15 giorni di marzo ben 293 valanghe; nella seconda quindicina invece solo 39 (scherzi meteorologici!).

Luoghi più battuti sono le testate delle alte valli e versanti nord. Le valanghe, si formano di regola, in determinati luoghi; battuti ed obbligati. Questi luoghi son ben noti ai montanari, alpini e alpinisti. Partono da un punto, erosa, ciglione, colletta, solletta, e scendono per canalone e impluvi in genere, pendii lisci anche non molto inclinati.

In conseguenza degli estesi tagli di boschi alpini per necessità di guerra, oltre al franamento di terra e sassi, è molto aumentato il numero delle lavine di neve.

Qui i professori devono scendere di cattedra e umilmente domandare lezione ai tecnici: guide, cacciatori, carbonai, boscaioli, mulattieri, contrabbandieri...

Luoghi più battuti, sono le distese erbose, ampie, fesse, senza alberi, senza sassi o rocce sporgenti, specie quando il vento soffia dall'alto nel senso dell'inclinazione od obliquamente ad esso, e le rocce son lasciate già dal passaggio dei ghiacciai. E il pericolo è tanto maggiore quanto più l'inclinazione è superiore al terzo d'angolo retto (28 gradi).

Quando si doveva stare sotto il 100 per cento?

Infette chi non è stato in montagna!

Si hanno valanghe di neve fresca o recente, con il buon tempo e l'aria anche poco mossa, o con cielo coperto e nebbioso, e leggero sciocco S.E., perché la neve recente non può aderire alla sottostante più vecchia, soda, congelata. Quanto più le neve è soffice, polverulenta, incoerente, tanto maggiore è il pericolo, perché minore è l'adesione alla neve o alla roccia sottostante.

Nei pendii a mezzogiorno la neve più o meno recente per facile parziale fusione, dà valanghe di rotolamento di neve molliccia e bagnata. Negli sparpiccate valli a mezzanotte a causa del rigelo si hanno valanghe di slittamento d'acqua e sole proporzioni di neve, più o meno congelata.

Si stenta a prevedere le lavine di neve recente e asciutta; più presto si prevedevano quelle di neve vecchia e congelata.

All'anni quando c'è tepore, avveni meridionali, foehn-favoniosi, generalmente da S.E. a S.-O. Causa della lavine sono l'azione del sole, il peso della massa nevosa sul terreno inclinato (gravitazione terrestre più grande quanto maggiore l'inclinazione), vento forte, raffiche, colpi di vento, repentina mutazione edica, tormento cadute di sassi, distacco di cori, passaggio rapido e scomposto di agenti vitali e meccanici, rumori, colpi violenti, e ogni alterazione più o meno violenta della superficie nevosa inclinata, in senso trasverso, normale o perpendicolare.

Molto dipende dalla quantità della neve e dall'andamento meteorico, il

vero contro i profili delle creste con ripidi pendii d'ambo i versanti, sui margini od onni terminali dirupati di altipiani, pianori, terrazzi alpini, sui passi, forcelle, sellette, sofitia in genere con grande costanza in un certo senso e spinge lentamente la neve all'intuori, nel verso della sua direzione, a formare le cosiddette cornici o sentinelle (Schneewachse o Schneewach). Queste sporgenze, pendili, senza sostegno, estendono in cresta od in margine, ingannevolmente il terreno anche di neve soda (fira). Queste cornici, si staccano improvvisamente per grandi lunghezze; il taglio del distacco è regolato da legge; ruotole o perpendicolare a la direzione del vento, trasportando a valle anche neve del sottosuolo. Perciò si raccomanda ai turisti di marciare scostato dagli onni nevosi almeno 15 metri. Di notte si deve, per non camminare sulle cornici senza sapere, sondare il terreno, legati a la fune, coll'alpenstock, per assicurarsi in sotto le cornici; evitare mulattiere e poggiate sulla roccia. Non passare sentieri, su cui, pendono; specie nei giorni afosi, solati e nelle ore pomeridiane.

In modo speciale bisogna diffidare degli orli a scelta, a zig-zag, a tournaquets, così frequenti nei margini di distacco delle rocce; negli angoli concavi, la neve si distacca a ponte, insidiosamente, celando tutta la confidurazione sottostante del terreno.

In primavera la neve abbastanza soda si divide in parti o tratti che si conformano a grandi tratti, con i margini assottigliati, e distaccati dal suolo. Dette lenti, chiamate tavole o tavolati, stanno sul suolo in una condizione di equilibrio instabile, poco aderiscono e facilmente scivolano, scorrendo a valle. Non bisogna perciò passare sotto l'orlo inferiore dei tavolati, ma ai lati o sopra.

Nell'estate, verso Nord, tra i 2000 e 2500 m. rimane neve in piccoli campi o nei canoloni; quella neve già tavolosa non grandi, ma repentine valanghe, quasi travolgenti torrenti nevosi.

Le nevi ed i venti di marzo e aprile trovano il terreno agghiacciato e asciutto da qualche nevicata precedente che ne ha già calmate e parzialmente le disuguaglianze; su quel terreno, ogni nuova neve vi facilmente materia a valanghe. La neve primaverile è in generale pesante, umida, a grandi blocchi e cade a temperatura relativamente alta; al disotto dei 1000 m. si alterna con pioggia fine. Tale neve s'agglomera facilmente, dando masse bagnate balzanti sui pendii rapidi; sono le valanghe di rotolamento.

Ma ci sono pure valanghe di neve vecchia anche in primavera; masse soche, corrose, cariate, sul fondo dalle acque di fusione correnti al suolo e dalla irradiazione dei raggi chimici e termici, scivolano, ne trasmano argenti, e così si formano veri torrenti gelidi, nevosi, di lastre ghiacciate e blocchi misti all'acqua.

Per passare, bisogna il consiglio della gente pratica; le prime ore del mattino, l'idee, come per a che la temperatura si alza collo spuntare del sole, sono, le ore migliori. In generale, basta il gelo ordinario di una notte serena, per dare, anche a neve recente, una soadezza quasi sicura.

Neve che oppone poca resistenza a la scampa ferrata, sempre pericolosa.

Per regola generale dovrebbe sembrare che la notte fosse sicura da queste scene. Non è vero.

Nell'inverno 1915-16 una delle maggiori valanghe della Carnia, cadde in aprile, e di notte, dal P. Timau (m. 2222).

Nell'inverno 1916-17 una delle più grandi valanghe si è avuta il 21 novembre alle ore 22.30 a monte di Casera Pal Grande, a m. 1600.

Nell'attraversare i canoloni, uno solo procede sulla neve e gli altri sono sulle sponde saldamente poggiati e sempre corda, e alla mano; nel risalire giova tenersi vicino alle sponde, agganciando spesso la corda agli spuntioni di roccia, in guisa che tutti possano essere trattenuti dalla corda, se la valanga si formasse sotto i piedi.

Chi marcia in testa, abbia racchette larghe, affinché il solco della pista sia il meno profondo possibile.

Brevi soste per ripigliar fiato si devono fare solo sotto tronchi, sassi, rocce stabili e sporgenze a spuntone.

Procedere per uno, a distanza, da gruppi di due, a distanza, collegati di corda. Bisogna andare a scolta dai montanari. Anche l'ingegneria.

Mi ricordo che a una certa Pramosio, Mal Passo, baracche leggere ma lunghe, basse, strette, orientate secondo l'impluvio, investate da valanghe, hanno resistito; costruzioni, invece, con l'asse longitudinale contrario al senso dell'inclinazione, vennero schiantate.

La Carnia è sempre l'oggetto di ogni esperimento.

Qui si trovarono le dighe protettive di neve e le gallerie paravalanghe degli alpini, nel versante di Ponente del m. Scarnitz-Le Lavasio.

Quando sulla falda nevosa si vede un taglio, solco o salto, in alto o turista! Quando al disotto del taglio c'è un'ondulazione, questo è preavviso di togliersi di lì.

E in montagna mai trovarsi senza corda! E' uno dei ridicoli superstizio-

PORDENONE

Incendio al Cotonicificio di Torre

Ieri, giovedì, poco prima del mezzogiorno fu telefonato alla Caserma Pompieri che al Cotonicificio di Torre si era sviluppato il fuoco. Immediatamente partì una autopompa col comandante rag. Barbarich, il maresciallo Gaggero, il sergente Comiso e vari militi; ed alle ore 12, veniva effettuata la seconda partenza con carro automobile attrezzato e motopompa. Contemporaneamente, da Torre, si domandava l'autoambulanza per il trasporto di un operaio rimasto ferito nell'incendio.

Il fuoco si era sviluppato alle 11.45, nella sala della mischia, e lo si attribuiva a qualche scintilla provocata dal lavoro delle macchine, che sgretolano il cotone grezzo. Non è escluso però si tratti di un fenomeno di elettricità statica, come spesso avviene nella lavorazione meccanica del cotone.

Il primo ed efficace soccorso fu portato da una pompa del Cotonicificio al quale si aggiunse quello dei civili pompieri. Successivamente dal Cotonicificio Amman partiva un'altra pompa, che venne, in uno alle altre, ad accrescere il numero dei potenti getti d'acqua. Fu possibile circoscrivere subito l'incendio ed evitare il suo propagarsi alle macchine della seconda fila del medesimo riparto; e finalmente a domarlo del tutto, verso le ore 15.30, dopo cioè tre ore e mezza circa di lavoro indefesso e ben guidato. Il danno non è grave, perché il cotone danneggiato è valutato 15 mila lire e le macchine, ripulite e smontate, rientrano in funzione fra qualche giorno.

Si ritiene completamente evitata ogni e qualsiasi disoccupazione, e ciò in dipendenza del pronto, efficacissimo e lodevole servizio prestato dalle squadre dei pompieri.

JALMICCO

L'inaugurazione del Parco della Rimembranza

Jalomicco, importante frazione di Palmanova e sentinella avanzata dell'odiato vecchio confine, si prepara ad inaugurare solennemente il proprio Parco delle Rimembranze e la Casa del Combattente.

Ecco il programma dei festeggiamenti: Sabato 15: ore 8, apertura della pesca di beneficenza; ore 10, messa solenne; ore 16, scoprimento della lapide ai vari parco di Jalomicco; ore 17, giochi sportivi vari; ore 19, concerto della banda cittadina di Palmanova.

Giorno 16: sveglia con spari di mortaretti; ore 8, riapertura della pesca di beneficenza; ore 10, messa solenne; ore 16, scoprimento della lapide ai vari parco di Jalomicco; ore 17, giochi sportivi vari; ore 19, concerto della banda cittadina di Palmanova.

CODROIPO

Giovani Calcolatori Codroipo b. Bojs dell'U. S. Sanvitese 3 a O.

Domenica scorsa la nostra squadra dei Giovani Calcolatori si recò al Campo Sportivo di Madonna di Rosa, per incontrarsi in partita amichevole con la Bojs di San Vito.

Alla presenza di un discreto pubblico le due squadre vennero in campo alle ore 16.30 precise, agli ordini del sig. D. Candido dell'U. S. Sanvitese.

Il calcio d'inizio è a favore dei nostri, i quali s'insediano nell'area avversaria ed al 5.0 minuto riescono a segnare il primo punto per opera dell'ala sinistra. I nostri insistono ancora all'attacco e segnano altri due punti, a poco intervallo l'uno dall'altro, anche questi per opera dell'ala sinistra. I nostri insistono ancora all'attacco e segnano altri due punti, a poco intervallo l'uno dall'altro, anche questi per opera dell'ala sinistra. I Sanvitese reagiscono, ma tutti i loro sforzi si spezzano contro la solida difesa bianco-rossa.

Nella ripresa le azioni si alternano, ma giunge la fine senza che le due squadre riescano a segnare.

TOLMEZZO

Recita dialettale

Il Comitato festeggiamenti Mostre Carniche ha invitato per domani sera la Compagnia Dialettale della Filologia affinché con una recita dei nostri bravi artisti dilettanti, l'apertura della Mostra abbia non solo più solennità, ma soprattutto più spicco il suo carattere prettamente friulano. Tali dimostrazioni di friulanti in Carnia riescono più che altro, oltre che per lo spirito di ospitalità tanto spontaneo e cordiale, anche perché la Carnia sola mantiene ancora intatte molte caratteristiche regionali. Ed è certo che anche questa serata lascerà nell'animo di tutti e intervenuti e specialmente degli attori quel vivo sentimento di rammarico per dover dopo sì breve ora di compagnia abbandonare il caro popolo Carnico, e lascerà un ricordo duraturo della ferma volontà di tutti i cittadini di mantenere intatte le belle consuetudini, per poter immortalare, sempre in onore della Patria, la sua piccola bandiera di friulanti.

Il programma della serata è il seguente: 1) Due' e nissun - commedia brillante di Lazzarini; 2) I numars dal lot - scene prese dal vero di Castellotti; 3) Torri in Americhe - naturalissimo monologo di Smaniotto; 4) Al è mior che le Dio mande - commedia brillante di Lea D'Oriandi.

Dei lavori e degli artisti è inutile parlare, già da tempo il pubblico friulano li conosce e li apprezza.

MORTEGLIANO

Simulazione di furto

Al carabinieri si presentava ieri certo Giovanni Vergendo e dichiarava che durante la propria assenza ignoti lo avevano derubato di oltre un quintale di grano che teneva in camera, e da un cassetto dell'armadio posto pure in camera del denaro: oltre mille lire.

GRADISCA D'ISONZO

Un anegato

Il soldato Bartolucci Gino di Massa Carrara, addetto alla squadra che custodiva la Caserma Lamarmora, cadde nell'isonzo, sulla cui sponda si era recato verso le cinque per lavarsi, e vi affogò. Il cadavere, nonostante le ricerche, non è stato ancora trovato.

LATISANA

La tradizionale festività

Domani, sabato, ricorre l'annuale solennità dell'Assunzione della Beata Vergine, specialmente festeggiata dalla parrocchia delle Monache.

La festa avrà quest'anno maggior importanza per l'inaugurazione delle capanne della parrocchia.

Per solennizzare degnamente la ricorrenza i parrocciani hanno nominato un Comitato festeggiamenti, presieduto dai signori Gaspari Giuseppe e prof. Elero Francesco, noti lutto per la sua attività benefica e dell'ero per la fama di scultore creatasi in questi ultimi anni.

Il lavoro di preparazione procede alacremente. Tutti sono all'opera per innalzare archi, per apprestare luci e fiori.

ARTEGNA

I pellegrini dal Santo Padre

Si ha notizia da Roma che il Santo Padre ha ricevuto in udienza i pellegrini della nostra parrocchia.

Mons. Castellani, prevano di Arterga e direttore dei pellegrinaggi, presentato da numerosa comitiva dal Santo Padre, qualificandola avanguardia del pellegrinaggio diocesano che si effettuerà ai primi del mese venturo.

Sua Santità gli congratulò vivamente non gli artemesi, considerato specialmente il forte nucleo maschile, ed esortò ognuno a riportare alle proprie case la benedizione sua ed il proposito di una vita sempre migliore anche nei presenti solo in ispirito.

L'entusiasmo dei pellegrini, specie dei più giovani, non può trattenersi e prorompe in un commosso hurrà al Santo Padre, che sorridente e benedicente si allontanò.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Trecentomila lire di danni cagionati dal fulmine

Ci scrivono da Morsano al Tagliamento: Nella notte scorsa, un furioso temporale si scatenò su questa zona, con pioggia torrenziale, frequenti e quasi ininterrotte scariche elettriche e vento impetuoso. Forti danni alle campagne. Un fulmine si scaricò sopra una vasta casa colonica di proprietà del cav. Moro, situata poco lungi dal paese, verso Cordovado, e vi determinò un incendio scoppiato in vari punti contemporaneamente; ciò che dinota come il fulmine si sbizzarisse a investire vari punti del locale, che in pochi minuti divenne tutto uno spaventoso bruciare.

I coloni erano desti per il fragore del temporale, e tutti spauriti per il continuo rombo delle scariche; allo scrosciare del fulmine sul fabbricato intronarono il pericolo, e giunsero a mettersi in salvo. Non furono invece potute salvare le bestie, i cui maggiori di terrore accrescevano le parossità della scena. Rimasero carbonizzati diciotto capi bovini; un cavallo, un mulo e taluni maiali.

Un vecchio, che lavorando per i coloni, dormiva sul fienile, dalla violenza della folgore fu scaraventato giù nel cortile; per fortuna non ne riportò che qualche ammaccatura non grave.

Il fabbricato è tutto una rovina, e furono con esso distrutti mobili, vestiario, attrezzi agricoli, foraggi, con un danno complessivo che si aggira sulle 300 mila lire.

PREONE

Gara di calcio

L'altro giorno la giovane squadra preonese, in una amichevole partita, vinse la squadra di Fressis, che era rafforzata da alcuni elementi udinesi, segnando due punti a zero.

L'Africa misteriosa

La guerra marocchina concentra l'attenzione dei francesi sull'Africa e su quel magnifico impero coloniale.

Lo sforzo fatto dall'amministrazione repubblicana nell'ultimo mezzo secolo per civilizzare l'Africa settentrionale e occidentale è degno, veramente di ammirazione. Il Marocco in pochi anni, è stato trasformato. La Guinea, grazie all'intelligenza e all'entusiasmo di quel Governatore, è avviata a diventare un territorio prospero e di grande fertilità dal giorno che vi venne introdotto l'aratro da buoi. I contadini invece di emigrare ogni due o tre anni in cerca di nuove terre per l'incapacità di fecondare le vecchie cominciano ad attaccarsi al suolo, a sostituire alla capanna dei nomadi la casa di pietra, a costruire magazzini e stalle, a vestirsi, a dormire in un letto e a curarsi dell'igiene.

Non vestire i negri ignudi.

La regione ove rimane più da fare è quella del Sudan del Nigr e del Lago Tsad, a motivo delle malattie che vi miettono le vite a migliaia.

Uno sforzo gigantesco viene tentato però anche qui da un paio d'anni per introdurre migliori condizioni sanitarie. La tubercolosi e la terzana sprattutto necessitano una lotta perseverante e appoggiata a grandi mezzi. La febbre terzana, il cui bacillo è trasportato dai pidocchi, apparve per la prima volta qualche decennio addietro nel Sudan meridionale. Fatto curioso, essa sembra essere una conseguenza dell'abitudine di vestirsi nudi, da quelle popolazioni e non accompagnata da sufficiente pulizia. Al di sotto del forte Archimbaud, latitudine alla quale i negri cominciano ad andare totalmente nudi, essa cessa infatti di allignare. Direte che a questa stregua non si fa un bel regalo agli africani insegnando loro a vestirsi; e probabilmente non avrete tutti i torti; ma è pur vero che la constatazione del fatto dimostra in pari tempo la relativa facilità di stradicare il flagello, con la semplice diffusione della profillasi più elementare. La quota maggiore delle morti — il 60 per cento — si verifica d'altronde fra i bambini di età più tenera, quando sarebbe difficile, anche in Africa, fare a meno del tutto di coprirli.

Pochi medici vanno in colonia.

Negli ultimi tempi, in conseguenza della guerra europea, le colonie francesi ebbero a soffrire dell'impoverimento del personale sanitario, tanto militare che civile. Nell'Africa equatoriale invece di 630 medici, quanti ne porterebbe l'organico, si era discesi ad una settantina mentre i medici civili si mantenevano intorno ad 80 invece dei 350 riconosciuti necessari. Il Governo della Repubblica fece del proprio meglio per ravvivare la vitalità degli istituti che nella madre patria servono a reclutare i medici per i possedimenti; aumento di stipendi, agevolazioni d'avanzamento, onorificenze, promesse di ulteriori traslochi nella Indocina — destinazione questa particolarmente ambita perché un paio d'anni di soggiorno ad Hanoi o a Saigon significano la formazione di un gruzzolo ragguardevole — nulla è stato trascurato per invogliare i giovani a tentare l'avventura o piuttosto l'apostolato della vita del medico in colonia.

Recentemente è stata presa anche la decisione di fondare una Scuola di medicina preparatoria alla Martinica o alla Guadalupa, nella speranza che agli studiosi neri torni più facile stabilirsi nei posti offerti loro dal Governo nell'Africa equatoriale e occidentale. Ma al solito, come per tutte le altre branche dell'attività, non è escluso si finisca con fare appello agli stranieri; e un contingente di medici russi istituiti all'Università di Praga a spese del Governo ceco-slovacco pare sia già sollecitato per quelle colonie.

Una grande ferrovia.

Nell'intento di sviluppare le comunicazioni nell'interno del continente nero, il Governo francese accarezza da tempo anche il progetto grandioso di una ferrovia al-

Le peripezie di una spedizione

Pocia, costeggiato il Vittoria, gli automobilisti scesero in linea retta verso sud, attraverso il territorio di Tanganyica, dove più d'una volta i ponti improvvisati sprofondarono sotto la macchina. E questa ebbe a sommergersi nell'acqua infestata dai caimani ed altri rettili che rendevano difficilissimo il recupero. Centoventuno ponti furono costruiti in questo modo, e undici di essi vennero meno sotto il peso del veicolo! Ad Elisabethville, all'estremità meridionale del lago Tanganica, il viaggio cominciò a diventare meno penoso e la speranza a rinascere con l'avvicinarsi della Rhodesia inglese. Tuttavia, da Elisabethville a Bulawayo nel cuore del Transvaal, fu necessario un buon altro mese di marcia e venti giorni da Bulawayo alla città del Capo. La macchina vi entrò finalmente il 5 luglio, dopo aver percorso più di 23 mila chilometri, qualcosa come la metà del giro del mondo. Si è adesso in attesa della relazione ufficiale sulle possibilità di gettare un binario attraverso la parte centrale dell'Africa; e il pubblico francese si augura che la spedizione non debba esaurirsi in un viaggio di propaganda per una marca di automobili, ma che si adatti al deserto.

Così, a poco a poco una guerra di qua, una strada ferrata di là, anche l'Africa si avvia a non essere più tanto misteriosa.

Verso la distruzione dei leoni.

Quando la Commissione passò per l'Uganda, si trovò gli Inglesi mobilitati contro i leoni.

E questa la prefazione di una guerra di sterminio del genere di quella che ha fatto sparire il re degli animali dall'intero territorio algerino. Il leone non si accontenta, come il lupo, di fare una scorciatoia ogni tanto, rassegnandosi il resto del tempo a nutrirsi del proprio grasso sino a ridursi uno scheletro del quale si potrebbero contare le costole. Il cosiddetto re del deserto, ha bisogno di nutrirti regolarmente e cioè di non vivere affatto nel deserto, locale poco propizio ai pasti regolari, ma di tenersi in prossimità delle praterie e dei boschi, dove sia facile trovare bracci di antilopi o di gazzelle. Quando le antilopi e le gazzelle mancano, e anche queste sono razze che tendono a sparire, il leone parte in cerca di buoi e di pecore. E qui che interviene l'uomo, il quale non intende affatto darsi alla pastorizia per ingrassare i leoni.

L'Uganda è ormai dotato di squadre di cendarmi specialisti, i quali conducono a difesa degli armenti domestici e selvatici una caccia spietata che fra qualche anno rischia di non lasciare in vita se non i leoni dei giardini zoologici.

Queste scampate di grandi e forti razze animali ci danno meglio di molti altri fatti la sensazione del progresso della terra, che a poco a poco esce dal caos primitivo, per rendersi abitabile e mite all'uomo, rinnovando quella vicenda che rese possibile la formazione del combinato oggi civili, non meno nostri, del continente africano.

La guerra del Marocco è anch'essa una pagina di questa sanguinosa e triste, ma forse necessaria, evoluzione.

Fidelfo

Errata interpretazione a Lubiana di una circolare per i suini

Il giornale «Jubro» di Lubiana pubblica, in data 4 corr., il seguente trafiletto:

«La Prefettura di Udine ha vietato severamente la vaccinazione contro il mal rosso, poiché è proibita quando in provincia non vi sono malattie infettive. Le conseguenze di questo divieto dei tecnici si manifestano. Il mal rosso si è manifestato nel territorio di Caporetto e nel circondario di Gorizia nonché in quello di Vipiteno ed ha compromesso un grande numero di suini. Ora si domanda se la Prefettura di Udine, che si è resa colpevole di questa inconsiderata disposizione, pagherà anche i danni che ne sono derivati.»

Assunte pertanto informazioni al riguardo da fonte competente, è risultato star di fatto che la R. Prefettura del Friuli il 7 aprile di quest'anno inviava ai dipendenti sottoprefetti la circolare che si trascrive:

«E' consuetudine dei veterinari residenti in questo circondario di procedere su larga scala ad operazioni immunitarie sugli animali suini, anche quando non vi è alcuna necessità di procedere alle operazioni stesse, che gravano non indifferentemente sugli allevatori a carico dei quali si praticano.

Per por fine a tale atto, che, in certi casi, riveste esclusivo carattere di speculazione e per esercitare quel controllo obbligatorio secondo le disposizioni di cui al regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 n. 533, prego la S. V. di diffidare tutti indistintamente i veterinari del circondario ad astenersi, a scanso di gravi prove, a loro carico, da effettuare operazioni del genere senza il prescritto preventivo consenso di questa Prefettura.

Per ottenere questo consenso (che si concederà in ogni modo ai soli veterinari comunali e consorziati o a coloro che in sostituzione dei titolari rivestono tale carica) è necessario che sia dimostrata ed accertata dal veterinario provinciale la necessità di concederlo per la constatazione in sito o nelle immediate vicinanze di malattie infettive dei suini che reclamino l'applicazione dei metodi curativi od immunizzanti.

Gratuito tenno di ricevuta con assicurazione di adempimento.

Come ben rilevasi, le disposizioni inserite in detta circolare furono emanate non già per danneggiare l'industria dell'allevamento dei suini, come il giornale di Lubiana vorrebbe far credere, ma per esigere il pieno rispetto della legge (dimenticata specialmente nei territori annessi) e perché alle operazioni immunitarie si ricorresse con criteri più razionali e meno speculativi risparmiando all'industria dell'allevamento dei suini spese inutili che non potevano recare alcun vantaggio.

Una film a forti tinte lungo le vie cittadine

Proprio così! In pieno giorno si poté ieri assistere ad una film sensazionale, svolgentesi per le vie cittadine.

Verso le 14, in via Grazzano un uomo correva affannosamente, gridando aiuto, inseguito da un altro che brandiva un coltello in atto minaccioso. Certo Ottaviano Nobile di Marignana ed ora residente nella nostra città, che transitava di là in bicicletta, scese di macchina, affrontando coraggiosamente, all'angolo di via Cisis, l'inseguitore. Questi tentò di opporre resistenza, ma fu disarmato dal Nobile e invitato a seguirlo in Questura.

L'individuo sembrò rassegnarsi alla cattiva sorte e procedette docilmente fino in via Cavallotti. Ma, giunto al ponte di via Savorgnana, con uno scatto improvviso riuscì a divincolarsi, e a gollarsi di un balzo nella roggia, scomparendo poscia sotto l'arcata.

Il Nobile non si perdette d'animo, e attese al varco lo sconosciuto, mentre sbucava nuotando dal lato opposto del ponte, riuscendo ad afferrarlo. Ormai si era prossimi alla Questura e l'individuo dovette rassegnarsi a piombare nelle... amorse braccia del maresciallo Perrotta e del brigadiere Latini della Squadra Mobile. Fu perciò dichiarato in arresto, nel mentre veniva assunto a verbale al racconto dell'inseguito e del Nobile.

Risultò che l'arrestato è tale Ermacora Milocco, fuochista alle Ferriere. Costui era stato redarguito il giorno innanzi da un suo compagno di lavoro, certo Ernesto Barbina, che lo incolpava di non avere pulito bene i forni. Il Milocco aveva covato un rancore tale che, quando ieri il Barbina giunse alle Ferriere, lo attese al varco, minacciandolo con il coltello, si da provocarne la fuga e le conseguenze scese a forti tinte.

«E' l'abbaglio» ebbe un'appendice amena: il Milocco, passando a nuoto sotto il ponte della roggia, aveva bevuto suo malgrado tanta acqua, che si rese necessario il di lui accompagnamento all'Ospedale Civile, ove gli furono prodigate le cure del caso.

Beneficenza a mezzo della «Patria». CROCE ROSSA: in morte del rag. Augusto Tam: Cossutti Luigi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA: in morte del rag. Augusto Tam: Morelli Umberto 5. Forniz Luigi 5.

Intraprendenza d'un concittadino

Il signor Bevilacqua udinese, non pago di condurre uno dei migliori alberghi di Conegliano, sta per aprire un altro d'impresaria ancora maggiore in quella Mestre nuova che è sorta come per incanto dopo la guerra, vicino alla stazione di Mestre: una vera città nuova, la dove fino all'altro ieri si stendevano terre coltivate. Centinaia di case nuove per ferrovieri, di villini, di officine, di negozi d'ogni genere furono costruite o si stanno costruendo — eleganti all'esterno, con giardini e giardinetti che danno alla nuova città gran leggiadria. Fra questi nuovi edifici sorge il nuovo albergo, con una sessantina di camere molto appropriatamente ammobigliate, e che offrono le comodità richieste dai tempi moderni, così da stare al pari coi migliori alberghi delle grandi città, cosa molto comoda e utile, trovandosi Mestre alle porte di Venezia, dove l'afflusso dei forestieri è tale che spesso riesce difficile trovarvi alloggio decente. I migliori auguri, che l'intraprendenza del concittadino sia coronata dal successo più felice.

ORIGINALE CONCORSO

Tra i molti e svariati concorsi oggi in voga, originalissimo è quello bandito da «L'idea», per il quale la lussuosa Rivista offre in premio ai suoi lettori (il concorso è libero a tutti) uno scialle della ditta Piatti, un taglio d'abito «à la mode» faconné, Veste di Como e una bambola Lenzi. Il concorso consiste nel dare un titolo ad un disegno del pittore Bernardini che sarà pubblicato nel bellissimo fascicolo di agosto. I tre titoli più appropriati saranno prescelti. Per la serie di del concorso è stata nominata una commissione giudicatrice composta dal pittore Bernardini, di Salvatore Gotta e di Gino Valori.

SESSIONE ESAMI ARBITRI

Il Commissario per il Friuli dell'I. A. avverte che alla fine del corrente mese avrà luogo in Udine una sessione di esami per aspiranti arbitri. Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione Calcio Udinese; all'esame si faranno procedere tre o quattro lezioni preparatorie.

Cronaca Sportiva

Il Campionato Veneto Ciclistico

La Società Juventus di Belluno sta organizzando ed ultimando i preparativi per il Campionato Veneto Ciclistico che avrà il suo epilogo sulle belle strade dolomiti che il 16 corr.

La partenza verrà data in Piazza Campitello alle ore 10.30 per Agordo, Cenedighe, Alleghe, Caprile, (Passo Falsarog m. 2117), Cortina, S. Vito Borca Vodo Venas, Valle Tai di Cadore, Peratolo, Longarone Bivio Ponte nelle Alpi si ritornerà a Belluno piazza Campitello con un percorso di km. 170.

Il percorso scelto dalla Società organizzatrice non poteva essere migliore tanto per l'ottimo fondo stradale quanto per la bellezza del percorso. Infatti i corridori partendo da Belluno si porteranno dopo trenta chilometri ad Agordo a 615 m. sul livello del mare, poi sempre per la vallata Agordina saranno ad Alleghe a 979 m. sul livello del mare. Di qui con una salita di una ventina di chilometri si potranno al Passo del Falsarog a 2117.

Da tal punto scenderanno nella magnifica conca di Cortina d'Ampezzo, ove sarà posto il controllo firma e rifornimento. Indi per la valle del Boite e del Piave quasi sempre in discesa passeranno a magnifica valle del Cadore per portarsi a Belluno.

Le iscrizioni, libere ai dilettanti di terza e quarta categoria di tutte le regioni, devono essere indirizzate alla sede della Società Juventus via Cipro N. 1, Belluno. Oltre a ricchissimi premi, vi saranno numerosi nuovi premi di traguardo lungo tutto il percorso per un complessivo di lire 1000.



SELLO MOBILI ARREDI ORNAMENTI
PIAZZA UMBERTO I° e PALAZZO COMUNALE - UDINE

OTTICA ELETTRICITA'
Ettore Travagini Mercatovecchio, 9 UDINE

PREMIATA FABBRICA OMBRELLI CAPPELLERIA
LODOVICO BERTOGLIO & FIGLIO UDINE - Via Mercatovecchio N. 19 - UDINE

DEPOSITO CAPPELLI NAZIONALI ED ESTERI DI PAGLIA E FELTRO - BERRETTI
Specialità oggetti per fumatori - Pelletterie in genere - Valigeria - Bauli
VENDITA all'INGROSSO e DETTAGLIO

OFFICINA AUTO RIMESSA
PIETRO CLOCCHIATTI
VENDITA e RAPPRESENTANZA AUTOMOBILI
DEPOSITARIO Deposito Pneumatici UDINE
PNEUMATICI ED ANELLI PIENI PIRELLI VIA TREPPO, 20
CON PRESSA IDRAULICA MICHELIN TELEFONO N. 41
VACUUM OIL Carica Accumulatori Telegrafici GARAGE CLOCCHIATTI

Visitate sempre i Grandi Magazzini 'LA VITRUM', di M. MARTINI
prima di acquistare: Porcellane - Cristalli - ric - Articoli casalinghi - Oggetti da regalo.
Grandioso assortimento Massima convenienza

GIOVANNI NADALI - Udine
AUTO - MOTO - CICLO
Agente Esclusivo per Udine e Provincia della Ditta Edoardo Bianchi - Milano per Moto Moto Cicli e pezzi di ricambio
Rappresentante: Moto Ariel Martinsjde Sarolea - Job Garanzini

FLEVA - CORRADETTI - ZENATELLO
Tutti i dischi per grammofono delle Opere
CARMEN e GIOCONDA
Cantati dai più celebri Artisti, Snocciati dalle più celebri orchestre, a PREZZI DI CATALOGO
SONO IN VENDITA presso la DITTA
Camillo Montico
Rappresentante Esclusivo
VIA VITTORIO VENETO 22 - UDINE

ANGELI TABASSI - Udine
Via Manin 4 e Via P. Canciani 12
Profumerie a peso e confezionate
Calze - Guanti - Pizzi
MASSIMA CONVENIENZA
Caffè Commerciali
VIA MANIN 9
Locale preferito dagli sportivi
5 BIGLIARDI
P. Pellegrini Propr.

Per inserzioni nei giornali
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Manin 10 Telefono 3.66

Vetriere - Terraglie - Porcellane
Articoli casalinghi e da REGALO
Ditta PIETRO BISUTTI - Udine
di R. BOLZICCO & A. DE CAMPO
Deposito: LASTRE DA FINESTRA - TUBERIA DI GRÉS - PIASTRELLE - SANITATE DA RIVESTIMENTO
TELEFONO 2-90 TELEFONO 2-90

AUGUSTO BAGNOLI UDINE
Cicli 'BAGNOLI' e 'CELLINA'
Pneumatici MICHELIN - Anelli pieni HUTCHINSON
PRESSA PER IL MONTAGGIO

ALESSI GIUSEPPE
Via Cavour 13 - UDINE - Via Cavour 13
CHINCAGLIERIE - MERCERIE
COLLI - CAMICIE - CRAVATTE
CALZE - GUANTI ecc.

Vestitevi
SARTORIA Magazzini Milanesi
di Rezzolie C° - Via Rialto (Portici Municipio)
Confezioni su misura :: Taglio moderno, elegante
Lavorazione accurata :: Prezzi di assoluta convenienza

EMILIO LUGATTI
Via Lionello 4 - UDINE - (Rimpetto l'ingresso al Municipio)
OROLOGERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA
RICCO ASSORTIMENTO OROLOGERIE - RIPARAZIONI

Concessionario:
FIAT Albano Guatti UDINE
Garage - Officina - Ricambi, ecc.

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie
FILATI - COTONE - LANA - LINO - SETA
Romano D'Agostini
UDINE - Via del Monte, 10 - UDINE
Angolo Piazza S. Giacomo

Confezioni Biancheria
Casa fondata nel 1896
Ditta L. TRAVAGINI
SPECIALITÀ ARTICOLI per BAMBINI
UDINE
Ricchissimo assortimento
Ricami veri svizzeri
Valenciennes Pizzi a mano
Piazza Mercatovivo 18 (S. GIACOMO)

SARTORIA E MAGAZZINI INGLESIS
L. CHIUSI & FIGLI - UDINE
Via Cavour 36
COSTUMI PER SPORT
CAMICIE SU MISURA
IMPERMEABILI E SOPRABITI BURBERYS
VALIGERIA CUOIO
Divise per Ufficiali :: Tailleurs per Signora

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Come a suo tempo pubblicammo, per iniziativa del Comitato Diocesano dell'Anno Santo, il mese di settembre prossimo, sarà effettuato un Pellegrinaggio Friulano a Roma.

Le iscrizioni pervenute finora di partecipanti al pellegrinaggio sommano ad oltre 1200.

La partenza con treno speciale, avverrà da Udine, nel pomeriggio del 31 corrente. Durante il viaggio di andata verrà fatta una sola tappa a Firenze; nel ritorno un'altra sola tappa a Padova.

In entrambe le città verranno visitate le Chiese ed i Santuari.

Questo Pellegrinaggio avrà l'alto onore di essere presentato al Santo Padre da S. E. Mons. Arcivescovo Rossi.

Biglietto ferroviario tessera e carta del Pellegrino.

Ogni pellegrino dovrà essere munito di tessera e della carta del Pellegrino.

La tessera è necessaria per i ribassi, e dà diritto a visitare gratis l'Esposizione Missionaria.

La carta del Pellegrino dà diritto: a) allo splendido distintivo in smalto e oro; b) alla medaglia ricordò del S. Padre (preziosissimo lavoro in argenteo); c) al biglietto per le funzioni papali; d) al Manuale di preghiere e canti per la visita delle Basiliche e per l'acquisto delle indulgenze; e) ad una riduzione (da L. 2 a L. 0.60 per la visita alle catacombe.

Il biglietto ferroviario da Udine a Roma e viceversa costa lire 99.60 in terza classe, più lire 15 per la tessera e lire 5 la carta del pellegrino. L. 172. 10 in seconda classe, più 15 la tessera e 5 la carta del pellegrino; L. 274.10 in prima classe, più 15 la tessera e 5 la carta del pellegrino.

Alloggi e vitto a Roma.

Il Comitato provvede agli alloggi per i Pellegrini alle seguenti condizioni: alloggi in dormitori; accuratamente disposti e igienicamente perfetti, L. 9 per notte e per persona, di terza classe. L. 18 di seconda classe, L. 30 di prima classe. Un pellegrino che viaggia in terza classe, può scegliere, avere il letto di seconda o di prima classe.

Per il vitto il Comitato indicherà ai Pellegrini trattorie o ristoranti, dove i Pellegrini potranno avere i pasti a prezzi fisici e convenienti (da L. 5 a L. 10 per pasto).

Per chi va ad Assisi e Loreto.

Nel ritorno da Roma - 18 settembre - un treno partirà da Roma direttamente per Udine, ove giungerà il 9 settembre ed un treno invece partirà da Roma per Assisi, dove si pernoverà quella sera, e la mattina del 10 il treno riprenderà la corsa per Loreto, donde nel pomeriggio dello stesso giorno settembre proseguirà poi verso Udine, per giungere nel domani 10. La spesa naturalmente sarà suscettibile di qualche differenza.

S. E. Mons. Arcivescovo accompagnerà i Pellegrini anche ad Assisi e Loreto.

SONO SANI I VOSTRI RENI?

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e nelle giunture? E' debole la vostra schiena dolorabile se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciante l'emissione delle urine? Contengono esse renella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatevene prontamente con Fuso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: Lire 7; sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, Cappuccino 19, Milano (8).